



Presidio di Qualità di Ateneo – PQA

presidioqualita@uniss.it

Ufficio Ricerca e Qualità

Responsabile: Antonio Francesco Piana afpiana@uniss.it tel. + 39 079 229611

Staff: Paola Muroi pqmuroi@uniss.it tel. +39 079 229892

Resoconto incontro PQA con le Rappresentanze studentesche in UniSS dell'11 aprile 2025

Il giorno 11 aprile 2025, alle ore 12:00, il Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Sassari ha incontrato le Rappresentanze studentesche presso l'aula Magna in Piazza Università. Il Presidente del Presidio nella prolusione al ciclo di seminari organizzato dal PQA dal titolo "Il PQA InFORMA" comunica che l'obiettivo di tali incontri è rafforzare la diffusione della cultura della qualità tra i vari attori del Sistema AQ dell'Ateneo.

L'incontro odierno, rivolto a tutte le studentesse e studenti, mira a far prendere consapevolezza dell'importanza delle rappresentanze studentesche, non solo in un'ottica di vita accademica, ma anche come esperienza personale.

Il Presidente cede la parola al Magnifico Rettore, Prof. Gavino Mariotti, che pone l'accento sull'importanza di questi incontri, sottolineando il ruolo fondamentale che gli studenti possono svolgere diventando parte integrante della comunità accademica e prendendo parte ai processi decisionali che riguardavano la loro formazione e la vita universitaria.

Il Presidente del PQA passa poi la parola al Presidente del Consiglio degli Studenti, Signor Antonio Bilotta, che illustra le motivazioni che l'hanno spinto a candidarsi quale rappresentante e la sua esperienza personale.

Il Presidente del Presidio apre, quindi, i lavori introducendo il programma degli interventi previsti e l'ambito di intervento dei componenti del PQA, di seguito brevemente riportati.

1. Il Quadro Normativo

La Professoressa Alessandra Sotgiu fa una panoramica del Quadro Normativo inerente alle rappresentanze studentesche individuando nell'anno 1989 il momento di svolta della partecipazione degli studenti alla vita universitaria, con l'introduzione della Legge 168 che riformò in modo significativo il sistema universitario.

Successivamente, nel 1999, il Processo di Bologna promosse una visione comune per l'istruzione superiore europea, puntando sull'assicurazione della qualità e sul coinvolgimento attivo degli studenti nei processi di valutazione e miglioramento dei corsi di studio, temi consolidati nel 2015 con le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG), che sottolineano in modo chiaro che la qualità dell'Università si costruisce solo attraverso la partecipazione diretta degli studenti nei processi di gestione delle informazioni, di monitoraggio e di revisione dei corsi.

Anche la Legge n. 240/2010, rafforzò il concetto di partecipazione attiva e responsabile.

In Italia, tutto questo ha trovato una traduzione operativa nei sistemi di valutazione e



accreditamento AVA, gestiti dall'ANVUR dei quali, nel 2024 si è giunti alla terza fase con AVA 3 che ribadisce con forza che gli studenti svolgono un duplice ruolo: quello di fruitori dei servizi universitari e quello di controllori attivi, chiamati a contribuire alla valutazione, al miglioramento e al monitoraggio della qualità.

In linea con queste indicazioni, l'Università degli Studi di Sassari valorizza in modo particolare la partecipazione degli studenti, dando loro voce attraverso strumenti concreti come i Questionari di valutazione della didattica e *Good Practice* e, naturalmente, attraverso le rappresentanze studentesche negli organi collegiali. Inoltre, l'Ateneo dà loro ascolto attraverso la figura del Garante degli studenti ma anche con iniziative come il progetto Prisma, il servizio di *counseling* e supporto psicologico a loro dedicato.

In tal senso sono state predisposte dal PQA le [Linee Guida sui ruoli e le responsabilità delle rappresentanze studentesche](#) nelle quali la partecipazione studentesca è riconosciuta e regolata. Lo stesso percorso che ha portato alla redazione del documento, frutto di continue interlocuzioni con i diversi organi di governo e il Consiglio degli Studenti, sino alla sua approvazione da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, sono eloquenti di come sia stato perseguito il concetto di una comunità universitaria nella quale gli studenti non sono spettatori ma protagonisti responsabili.

2. Ruoli e le responsabilità dei rappresentanti degli studenti

La Dottoressa Maria Angela Dessena, traendo spunto dal discorso del Presidente del Consiglio degli Studenti in occasione dell'inaugurazione del 463° Anno Accademico, sottolinea come la rappresentanza studentesca rappresenti una grande opportunità di crescita, sia personale che collettiva. Pone quindi l'accento sul ruolo chiave che il rappresentante degli studenti può svolgere nel migliorare la qualità della didattica, nel tutelare i diritti degli studenti e nel creare un contatto tra studenti e i CdS, Dipartimenti e Organi di Ateneo e per questi motivi è importante conoscere bene quali siano gli organi universitari e il loro funzionamento.

Il massimo organo di rappresentanza degli studenti è il Consiglio degli Studenti che esercita funzioni propositive e consultive. Vi sono poi gli Organi Centrali e quelli periferici. Tra i primi, il Senato Accademico, che programma e coordina le attività didattiche e di ricerca; il Consiglio di Amministrazione, che gestisce le risorse finanziarie e patrimoniali dell'università; il Presidio di Qualità, che verifica la qualità della didattica, della ricerca e della terza/missione e, in generale dell'Ateneo; il Nucleo di Valutazione, che controlla e valuta l'efficacia dell'offerta formativa e il buon funzionamento dell'Ateneo. Tra gli Organi Periferici, vengono ricordati la Commissione Paritetica Docenti Studenti, che monitora la qualità della didattica e dei servizi agli studenti; i Consigli di Dipartimento e dei Corsi di Studio, che si occupano di problematiche legate alla didattica; e altri di non minore importanza tra cui i Comitati per lo Sport, le Biblioteche, la Mobilità Internazionale.

Pertanto, l'essere rappresentanti significa non solo assumere delle responsabilità, ma anche avere la possibilità di incidere realmente sulle decisioni che riguardano gli studenti. Per poter esercitare al meglio la propria funzione, il rappresentante deve assumersi impegni concreti, quali partecipare attivamente alle riunioni e ai lavori dei vari organi, prepararsi sugli argomenti da discutere, conoscere i regolamenti, consultare periodicamente i colleghi e, non da ultimo, informare la comunità studentesca sulle decisioni prese.



Tutto ciò richiede impegno, ma permette di contribuire in modo concreto al miglioramento dell'esperienza universitaria, soprattutto quando i rappresentanti si rendono parte attiva della vita universitaria.

3. Premialità

Il rappresentante degli studenti nel Presidio, il Signor Ottavio Nieddu, conclude gli interventi esponendo le novità, inserite nelle Linee Guida, inerenti alle premialità riconosciute agli studenti che svolgono l'attività di rappresentante nei diversi consessi UniSS.

Le tre azioni sono state individuate, condivise e approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, al fine di incentivare e riconoscere la partecipazione degli studenti alla vita universitaria, attraverso il loro impegno quali rappresentanti.

La prima prevede il riconoscimento di un *Open badge*, un attestato delle competenze, conoscenze e abilità acquisite dal rappresentante, a seguito della partecipazione attiva e propositiva per almeno un certo numero (60%) di riunioni dell'organo per il quale ha ricevuto il mandato.

La seconda riguarda il riconoscimento sino a un massimo di 3 CFU extra-curricolari, su richiesta dell'interessato, per tutte le rappresentanze per le quali non è previsto gettone di presenza. Il numero di CFU sarà correlato al numero e alla continuità delle presenze, oltre che alla partecipazione attiva ai lavori, risultante dai verbali delle riunioni degli organi stessi. Per cui, una partecipazione del 65% dà diritto ad 1 CFU, del 75% a 2 CFU, oltre l'85% a 3 CFU. Qualora un rappresentante maturi 1 solo anno di mandato, poiché ha conseguito il titolo, con oltre l'85% di partecipazione, gli si potrà riconoscere 1 solo CFU.

La terza azione è inerente al punto aggiuntivo al voto di Laurea. Tale incentivo è previsto per le rappresentanze che abbiano partecipato, in maniera attiva e propositiva, ad almeno il 75% delle riunioni dei consessi in cui non è previsto il gettone di presenza. Il punto sarà riconosciuto a fine mandato, tuttavia, se il rappresentante dovesse conseguire la Laurea prima della scadenza del proprio mandato, il punto sarà riconosciuto se è trascorso almeno 1 anno dalla data di elezione. Non sarà cumulabile con altri derivanti da ulteriori mandati nell'ambito della carriera riguardante lo stesso Corso di Studio, mentre lo studente avrà diritto di riconoscimento del punto aggiuntivo se intraprendesse un successivo percorso formativo in Ateneo, durante il quale svolga il ruolo di rappresentante. Anche il punto aggiuntivo sarà attribuito dalla Commissione di Laurea su istanza dell'interessato.

Terminato l'intervento, il Presidente del Presidio apre il momento dedicato al confronto con gli studenti. L'argomento principale che viene trattato è relativo ai questionari sull'opinione degli studenti e alla proposta di prevederne la compilazione dopo aver sostenuto l'esame. La richiesta nascerebbe dal fatto che alcuni docenti durante lo svolgimento dell'insegnamento, così come nel syllabus, indicano gli argomenti oggetto d'esame e le modalità dello stesso che, pare in maniera diffusa, ma facendo soprattutto riferimento al Dipartimento di Agraria, spesso vengono inosservati. Il Presidente del PQA premette che il Presidio può dare voce alle loro richieste presentandole agli Organi accademici, ma non può prendere decisioni al riguardo. La Professoressa Sotgiu esprime quale possa essere il rischio se si spostasse la compilazione del questionario dopo aver sostenuto l'esame: il parere dello studente potrebbe essere condizionato dall'aver maturato un voto finale diverso dalle aspettative. Inoltre, se l'esame venisse sostenuto



UNISS

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE



molto dopo aver frequentato l'insegnamento, la sua compilazione potrebbe non essere così puntuale quale quella fatta dopo i due terzi dello svolgimento dello stesso. Infine, il Dottor Piana sottolinea l'importanza delle rappresentanze anche in questo frangente, invitando gli studenti a far emergere questa criticità in Commissione Paritetica che dovrà verificare e segnalare alla Commissione didattica del CdS di riferimento perché venga sanata, oltre a riportarla nella relazione annuale della CPDS, affinché venga monitorata. Qualora questa iniziativa non fosse sufficiente, il problema dev'essere portato all'attenzione del Presidente e del Consiglio del CdS, nonché del Consiglio di Dipartimento.

L'incontro termina alle ore 14:00.

Il Presidente
Gabriele Murineddu